Anno XLVI — N. 12
Sabato 13 Gennaio 1923

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. [illegible]

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.60 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. 1.— — Necrologie L. 1.25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Le meraviglie industriali e i tesori nel bacino della Ruhr

L'occupazione franco-belga del così detto Bacino della Ruhr, ha messo in voga il nome del medesimo... e anche suscitato il desiderio di conoscerne almeno per sommi capi, qualche notizia. Ne scrive un collaboratore della «Information», Vittorio Cambon, che per un quarto di secolo lo percorse ogni anno, seguendo l'intenso sviluppo di quella regione, fornendone interessanti particolari.« E' una cosa meravigliosa — dice Cambon — quel canto di terra che contiene in questo momento 3.700.000 abitanti, cioè 1200 per chilometro quadrato, e 14 città di oltre centomila anime; che è coperto da una rete di parecchie migliaia di chilometri di ferrovie, attraverso le quali è impossibile raccappezzarsi, in cui si vedono fiumi canalizzati e canali in ogni senso, 640 pozzi di miniere, migliaia di officine, di cui una cinquantina più grandi di tutte quelle che si hanno in Francia, un milione di operai, 5 mila ingegneri e 15 mila contromastri. Se a questo si aggiunge che tutte queste miniere, tutte queste industrie della ghisa e dell'acciaio, di costruzioni meccaniche ecc., sono collegati fra loro da accordi di sidacali e da partecipazioni, si può affermare che la volontà umana ha fatto di quel canto di terra che non misura che 60 chilometri di lunghezza per quaranta di larghezza, qualche cosa di addirittura prodigioso.

« E ciò apparirà anche più evidente qualora si pensi che tutte codeste installazioni sono rese ancor più solidali fra di loro da qualche anno a questa parte con la creazione di cinque immense stazioni elettriche, che distribuiscono non soltanto nel distretto minerario, ma anche molto al di là, su una estensione di dodici mila chilometri quadrati, energia elettrica e gas combustibili, ottenuti con la distillazione del carbon fossile e la combustione del «cok» nell'interno stesso delle miniere. L'insieme di queste forze motrici rappresenta da 700 a 800 mila cavalli vapore. Come i nervi che dal cervello di un animale si estendono per far funzionare i suoi organi e le sue membra, i cavi delle stazioni centrali elettriche animano tutta l'industria del Reno e della Wastfalia. Così basterebbe tagliare i fili che uniscono Essen a Colonia, per immergere questa città che dista ottanta chilometri dalla Ruhr, non soltanto nell'oscurità, ma nella inazione.

« Non ci si può fare nessuna idea di quello che possa essere la manutenzione dei mezzi ed il trasporto di 180 milioni di tonnellate, che circolano attualmente in quello stretto bacino della Ruhr, poichè ai 114 milioni di tonnellate di carbon fossile dell'ante-guerra, bisogna aggiungere quaranta milioni di tonnellate di minerale di ferro, 12 milioni di tonnellate di ghisa, di acciaio, di macchine e, in un altro senso, la quantità enorme di derrate alimentari per quasi quattri milioni di bocche. Perciò da molto tempo i tedeschi hanno riconosciuto che è impossibile sfruttare la Ruhr con ferrovie soltanto, per quanto complessa ne sia la rete; ed è per guingere al Reno che i tedeschi hanni canalizzato il piccolo fiume della Ruhr, e creato qual famoso canale che va dal Reno ad Ekerne, e che vengono l'uno e l'altro a sboccare a Ruhrort. L'esecuzione di questo canale è stato un «tour de force» inverosimile. Esso attraversa tutto il bacino dall'ovest all'est nella regione più ingombra di pozzi, di miniere, di alti forni, di officine, di agglomerazioni urbane. Il percorso di questa via acquea non è che di 38 chilometri, e durante questo percorso esso incontra 21 linee ferroviarie, 29 strade, perchè si sono dovuti costruire 39 viadotti di più di cento metri di portata, poichè i canale è largo come un fiume e riceve chiatte di mille tonnellate, che possono incrociarsi in ogni punto. Questo lavoro, terminato nel 1915, è satto eseguito in quattro anni.

« Riassumendo, i tre quarti del traffico della Ruhr convergono a Ruhrort, dove prima della guerra entravano annualmente quasi centomila chiatte. E tutta questa flotta passa — osserva lo scrittore — sotto gli occhi del corpo di occupazione francese. Chi possiede il Reno e Duisburg-Ruhrort, è padrone del bacino della Ruhr: e può a suo piacimento aprire e chiudere l'entrata e l'uscita delle merci che non possono passare altrove ».

Ma altre ragioni ancora conferno la possibilità di controllare attraverso l'estuario della Ruhr, una grande parte dell'industria di quel territorio; e lo scrittore ne cita un esempio. Si crede generalmente che le grandi officine di Essen, 30 km. ad est di Duisburg, coi loro 500 ettari di superficie, siano grandi produttrici di ghisa. Ora ad Essen si trova di tutto, ad eccezione di alti forni. Per contro, di fronte a Duisburg, sulla riva sinistra del Reno, a Reinhausen si allineano undici alti forni di cinquecento tonnellate ciascuno, che possono produrre un milione e mezzo di tonnellate di ghisa, ciò che equivale alla metà dell'attuale produzione francese. La ghisa viene trasportata ad Essen, dove è trasformata in prodotti semi-manufatti, in macchine agricole, locomotive ecc., ed il trasporto avviene attraverso il Reno. Una semplice squadra di doganieri sul fiume potrebbe fermare di un sol colpo tutta la fabbricazione di Essen.

Cronaca Provinciale

Ufficio provinciale per l' istruzione professionale

In seguito ad accordi tra la Provincia, la Camera di Commercio e la Cassa di Risparmio di Udine, è istituito un Ufficio proviniiale per l'istruzione professionale, industriale e commerciale, allo scopo di promuovere e coordinare l'insegnamento professionale in relazione alle vigenti disposizioni ed ai bisogni e alle attitudini delle classi operaie del Friuli.

La sede dell'Ufficio verrà designatad al Consiglio direttivo. L'opera della nuova istituzione sarà rivolta a promuovere la fondazione di nuove scuole ed istituti di insegnament oprofessionale, anche per mezzo della Scuola Popolare, integrata coi corsi facoltativi di istruzione professionale; a sussidiare le Scuole professionali libere esistenti nella Provincia; a curare e vigilare l'ordinamento, l'amministrazione e l'andamento delle scuole da esso fondate o sussidiate; a coordinare l'indirizzo e l'azione didattica delle scuole esistenti e che si fonderanno nella sua circoscrizione.

L'opera delle Scuole sarà integrata da raccolte artistiche e industriali, da biblioteche. Particolare cura sarà data all'istituzione di una Cattedra Ambulante per l'insegnamento professionale. Notisi che la attività dell'ufficio si estende anche alla istruzione professionale femminile.

Le Scuole professionali istituite dai Comuni o da altri Enti locali compresi nella circoscrizione dell'Ufficio, possono ottenere sussidi annuali per le spese di funzionamento. In tal caso esse saranno soggette alla vigilanza ed all'azione coordinatrice dell'Ufficio stesso.

L'Ufficio sarà retto da un Consiglio composto: per la provincia, la Camera di Commercio e la Cassa di Risparmio e per ogni altro ente che contribuisca alle spese dell'Ufficio, un rappresentante per le prime lire 5000 di contributo e un altro rappresentante per ogni 10000 lire di contributoin più delle 5000.

Gli Enti che s'impegnano di contribuire ciascuno con una quota minore d ilire 5000, concorreranno insieme a nominare un rappresentante per le prime l. 5000 di contributo complessivo e altro rappresentante per ogni L. 10.000 in più.

Ai privati contribuenti verrà riconosciuto titolo di benemerenza.

Al Consiglio apparterrà anche un rpapresentante delegato dal Ministero dell'Industria. Questi membri hanno voto deliberativo.

POZZUOLO

Anche Zugliano onora gli Eroi caduti

Due anni or sono in Zugliano si formò un Comitato, fra le persone più onorande del paese, al fine di far sorgere un monumento ai Caduti in guerra.

Per la bisogna, non solo i membri del Comitato, ma anche volonterosi paesani cooperarono per questo intento. Furono organizzate feste di beneficenza, si apersero sottoscrizioni, e si commisero persino bozzetti rispondenti al concetto di arte.

La somma raccolta mercè tanta attività è di circa lire 22 mila.

Non è molto, ma per un paese come Zugliano, non è neanche poco e sembrerebbe che un monumento di modeste proporzioni si potrebbe con quella somma far sorgere. O si vorrà gelosamente custodire ancora i danari su di un libretto a risparmio?... Peggio poi sarebbe volgere il pensiero ad altre forme di glorificazione, che non siano un ricordo marmoreo, perchè così facendo, non si rispetterebbero gli intendimenti degli oblatori. Zugliano attende invece di veder mantenuto l'impegno preso col chiedere il loro concorso pecuniario precisamente allo scopo di erigere un monumento che manifesti a tutti la gratitudine della nostra popolazione per i suoi morti gloriosi.

VITO D'ASIO

Conferenze agrarie

A cura della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Spilimbergo, domenica 14 corr. saranno tenute in questo Comune due conferenze agrarie: alle ore 13 ad Anduins ed alle ore 15 a Casiacco.

Sarà conferenziere al sig. dott. Carlo Mazzoli. Tema per entrambe le conferenze: «Argomenti di stagione».

PONTEBBA

Conferenza agraria

Domenica 14 corr. terrà qui una conferenza agraria il dott. Lazzaro della Cattedra Ambulante di agricoltura. Parlerà su vari argomenti di agricoltura ed economia montana.

LESTIZZA

Due carri di materiale bellico fermati dai fascisti, a Sclaunicco

Gli squadristi della Sezione di Lestizza residenti a Sclaunicco, visi abbandonati in un cortile, pure di Sclaunicco, due carri carichi di barili, incuriositi dal fatto, vollero accertarsi se tali barili contenevano proprio olio di macchina, come si vociferava in paese.

Aperte le botti, trovarono invece molti quintali di bossoli, cartucce, polvere pirica ed altro materiale bellico.

Si diceva pure che i barili dovevano essere ritirati al più presto per essere spediti dalla Stazione ferroviaria di Pasian Schiavonesco.

Proceduto al fermo del materiale, venne tosto denunciato il fatto ai carabinieri di Mortegliano per le indagini relative. Naturalmente, i conducenti dei carri, che provvisoriamente li avevano ivi depositati, non si fecero più vivi.

Ecco che anche in questo Comune la polizia fascista comincia a funzionare e, a quanto sembra, molto bene!

⁂

In corrispondenza con queste informazioni pervenuteci direttamente da Lestizza, troviamo nel «Giornale di Udine» altri particolari mandatigli da Pozzuolo, dove i fascisti, insospettiti di certi movimenti misteriosi che si svolgevano in piena notte, pensarono di far luce sui medesimi.

E nella notte dall'11 al 12 notarono anch'essi, dall'appartamento in cui si erano posti, un certo movimento di carri carichi di materiale. Ma pare che gli addetti al trasporto si siano accorti di essere pedinati: e mentre i fascisti si recarono lungo la strada di Mortegliano, un carro scomparve a grande velocità, lasciando lungo i cigli della via molto materiale sparso.

« In una casa del paese (continuano le notizie da Pozzuolo) si dice siano stati scoperti alcuni sacchi contenenti cartuccie, botti con entro vario materiale bellico di ottone, bozzoli da settantacinque, ecc.

I carabinieri di Mortegliano e di Pasian Schiavonesco si sono occupati della cosa e procedettero anche al fermo di un individuo che poi rilasciarono. Le loro indagini porteranno, è sperabile, a scoprire dove quel materiale fu preso e da chi; e per dove era diretto, ed a chi.

GEMONA

Università Popolare

Sabato, alle 20, nella sala Comunale il prof. Giuseppe Barazzutti terrà la XV. lezione sul tema: «Arte Egizia e Orientale».

I divertimenti domenicali

Domenica, 14, alla Sala Sociale si daranno due interessantissime rappresentazioni cinematografiche, una alle 17, l'altra alle 20, con «La Casa della paura» e «Polidor ha bisogno di moglie».

Al teatro Sociale vi sarà una grandiosa festa da ballo con numerosa orchestra.

La prima nevicata

Fino a iersera, l'inverno non aveva ancora fatto capolino ed era continuate l'autunno con clima dolce, salvo piccoli sbalzi di temperatura verificatisi agli ultimi del novembre e ai primi del dicembre.

Oggi siamo piombati in pieno inverno. Un'abbondantissima nevicata ha coperto le falde del Ciampéon, del Glemina, e delle altre alture vicine.

La neve ha raggiunto le prime case di Stallis.

In città, è caduto poco nevischio misto a pioggia.

Il clima è divenuto rigido. Il cielo minaccia nuove burrasche.

Conferenza

Iersera il direttore delle locali scuole elementari, sig. Tito Italo Bosello ha parlato all'università popolare sul tema: «La libertà».

L'oratore ha, come il solito, parlato con molta facondia e con molta dottrina. Ha incominciato dalla genesi della libertà e si è soffermato nel far conoscere le lotte per conquistarla, sul come al giorno di oggi è intesa nella società e come deve essere praticata per poter chiamarsi libertà civile e nazionale.

Il chiaro conferenziere è stato ascoltato con religioso silenzio ed alla fine è stato applaudito e vivamente felicitato.

PRADAMANO

Danze di Carnevale

Domenica, alle 16, l'elegante sala del Teatro Ristori si aprirà alle danze per il primo ballo domenicale del carnevale.

Le feste danzanti si ripeteranno tutte le domeniche e l'ultimo giorno di carnevale. Suonerà una distinta orchestra udinese.

AVIANO

Per indegnità politica

Il direttorio della sezione fascista ha espulso plr indegnità politica il sig. Alfredo Rossi. Non avendo riconsegnato la tessera gli fu fatta bere una buona dose di olio.

OSOPPO

A proposito di furti e arresti

Abbiamo pubblicato la notizia che per furti consumati in diverse epoche, in danno di depositi materiale bellico, i carabinieri procedettero a parecchi arresti. In proposito abbiamo qualche altro particolare.

La vigilia dell'Epifania, forte contingente di carabinieri si presentarono in paese. Una folla di curiosi era trattenuta lungo la strada che conduce al municipio dalla notizia di parecchi arresti avvenuti durante la notte. Il popolo va sussurrando ogni tanto con parole misteriose, di furti e depredazioni in largo stile che si vanno perpetrando nei depositi di materiale bellico, dei quali uno esiste anche nel nostro Cmune; donde appunto la curiosità di vedere, di conoscere quei taluni ch finalmente erano stati colpiti.

Ma il popolo si dmanda anch , e con ragione: quando finirà lo sperpero del pubblico danaro nel conservare e custodire questi famosi depositi, anche di quelli pericolosi come sono i depositi delle munizioni? Sono quattro e più anni dacchè la guerra è finita, e in quattro anni si lasciarono infracidire milioni e milioni: legname da opere, baracche, baracconi, carri, carruole,, armi, badili, barche autocarri e tutta l'immensa quantità di materiali; e per lasciarli infracidire in modo che ora sono inservibili, si spesero altri milioni e milioni, per mantenere uffici, conpi staccati, picchetti armati in distaccamento..... Se il governo si decidesse a regolare tutta la roba che ancora inutilment conserva, farebbe sempre un ottimo affare! Questo pensa e vorrebbe il buon pubblico, quel pubblico che lavora da mane a sera. Ne tenga nota, il ministero dell'on. Mussolini, che va recidendo or qua or là, i foruncoli amministrativi lasciatici dalla guerra o pullulati dopo e in conseguenza della vittoria. Noi confidiamo nell'op ra sua risanatrice.

VENZONE

Funebri solenni

Come già si è rilevato sui giornali di ieri, quasi improvvisamente spegnevasi serenamente giovedì scorso l'operosa esistenza di Luca Castellani fu Giacomo, vera tempra di cittadina integerrimo, che professava nobilissimi sentimenti di lavoratore assiduo ed indefesso.

Quest'oggi, malgrado una pioggia torrenziale e un vento impetuoso, ebbero luogo i funerali e, ciò malgrado, ruiscirono solenni e commoventi.

Ancora prima delle nove, non un solo esercizio era aperto, mentre da tutte le parti una folla enorme si dirigeva verso la casa dell'estinto.

Poco dopo le 10 si mosse il corteo, aperto dai bimbi delle scuole con bandiera e accompagnati dagli insegnanti tutti. Seguiva la musica, due colonne lunghissime di ceri, il clero, molte corone, fra le quali quella magnifica dei figli in fiori freschi, dei nipoti Castellani al caro Nonno, pure in fiori freschi; quella delle nuore, degli altri nipoti, del Comune ed altre ancora. La bara era seguita dai famigliari, dai fascisti e da una folla immensa di popolo reverente.

Dopo una solenne Messa di requiem celebrata nel Duomo, il corteo si ricompose per accompagnare la salma dell'estinto all'ultima dimora.

Sulla tomba parlò, ascoltato con religioso silenzio, malgrado la pioggia insistente, il commissario prefettizio cav. Pessina, ricordando le virtù dell'estinto.

Per brevità omettiamo il discorso, facendo solo rilevare che disse benissimo il Commissario accennando che la vita dell'estinto può compendiarsi in questi quattro affetti: Dio, famiglia, patria e lavoro.

Altro discorso pronunciò il sig. Davanzo Antonio, che portò pure un saluto a nome del cav. Rossini, segretario capo del comune di Gemona.

Il maestro Serafino Barbieri, che rappresentava anche l'Ispettore scolastico cav. Benedetti, impossibilitato d'intervenire personalmente perchè ammalato, parlò per ultimo, a nome dello stesso, amico affezionato e devoto dell'estinto, portando alla salma lacrimata, l'ultimo vale.

Il cordoglio generale e la manifestazione solenne fatta da tutto un popolo, siano di conforto agli addoloratissimi congiunti, ai quali esprimo le m'e più vive condoglianze.

Beneficenza

Pro Orfani di guerra: Dott. Enrico Fortuni, per onorare la memoria del dott. Francesco Stringari e in sostituzione di fiori, lire 30 — fratelli Marzona, id. id. lire 50.

Pro Congregazione di Carità. — Fratelli Marzona, sempre per onorare la memoria del dott. Francesco Stringari, lire 50 in sostituzione di fiori.

Pro Asilo Infantile: In morte del dott. Francesco Stringari, alcune famiglie venzonesi lire 75.

Pro Patronato scolastico: In morte del dott. Francesco Stringari alcune famiglie in sostituzione di ceri, lire 50.

Le varie amministrazione ringraziano sentitamente gli oblatori.

AMPEZZO

Buona usanza

Mons. Bullian nominato canonico al Duomo di Udine prima di lasciare l'amato paese, ha elargito lire 100 all'Asilo infantile, e lire 100 alla cucina economica; lire 50 al circolo Giosuè Borsi, e 50 per i poveri del paese.

Al buon pastore il saluto augurale commosso e grato del paese.

CIVIDALE

UNIVERSITA' POPOLARE

L'annunciata lezione sulla «tubercolosi» del chiarissimo prof. comm. F. Accordini, direttore del nostro Ospedale civile, ebbe un concorso straordinario di pubblico, tanto che dopo pochi minuti dall'ora fissata, l'aula era già affollata e molti non poterono entrarvi. L'oratore fu attentamente seguito per circa tre quarti d'ora, nello svolgimento facile e chiaro dell'importante tema e alla fine rimeritato di generali applausi e di numerose strette di mano.

Il prof. Accordini ha infatti il merito di essere risalito, nella sua narrazione, ai diversi periodi della storia della tubercolosi, descrivendo poi la sua diffusione nei vari continenti, in Europa, in Italia. Soffermandosi sulla nostra penisola, enumerò quante persone la tubercolosi colpisce e quante generalmente ne trascina alla tomba (dati questi di durante e dopo la guerra). Il conferenziere spiegò come il bacillo ha origine, come penetra nel corpo umano, quali organi e tessuti colpisce; ed altri punti toccò nella chiara esposizione: eredità o meno del «virus» tubercolare, come devonsi intendere le predisposizioni individuali, fattori sociali. — Questi ultimi generalmente si riscontrano nella mancanza di acqua potabile, di fognature in vari centri abitati, nell'emigrazione, nello sviluppo industriale. Mentre i fattori individuali sono le intossicazioni, l'alcoolismo, il tabagismo, le infezioni, la sifilide, le malattie infettive a lento decorso, le professioni, la scarsa alimentazione, l'eccesso di lavoro, gli strapazzi fisici, le abitazioni ristrette, umide, non soleggiate.

Per lottare veramente contro la tubercolosi lo Stato dovrebbe instituire la denuncia obbligatoria del male, creare dispensari per gli accertamenti; altri compiti avrebbe ancora: ospedalizzazione del malato, osservanza delle leggi sanitarie, maggiore vigilanza sugli alimenti, sulla pulizia stradale, tutela degli operai sul lavoro e vigilanza sull'ammissione, sulla salubrità delle fabbriche, accordando inoltre un maggiore concorso nelle opere igieniche e nella costruzione di case operaie.

Queste le basi sulle quali il chiaro prof. Accordini svolse l'ultima parte della sua interessante ed utile conferenza.

Gelatina esplosiva

I carabinieri operarono una perquisizione nella casa di certi Amilcare e Bier Iverio, conosciuti per le loro idee sovversive. Nascosti vennero trovati opuscoli di propaganda, una rivoltella e capsule di gelatina esplosiva. I due Bier furono arrestati.

TOLMEZZO

Disoccupazione involontaria

L'Ufficio Avviamento al lavoro ci prega di pubblicare che col 1. Gennaio in corso tutti i datori di lavoro dovranno provvedere alla rinnovazione delle tessere di assicurazione contro la disoccupazione involontaria ed alla compilazione del mod. D.2

Gli operai disoccupati che sono in possesso di tessere del semestre scaduto si presenteranno all'Ufficio Avviamento al lavoro che provvederà alla rinnovazione. Le nuove tessere (che si trovano in vendita presso la Esattoria Comunale) differenziano da quelle dei precedenti semestri portando il numero della prov. ed un numero invariabile per ogni assicurato, già assegnato dalla Giunta.

Le tessere scadute dovranno essere dai datori di lavoro consegnate all'Ufficio Avviamento al lavoro, unitamente ai tagliandi delle tessere rinnovate ed al mod. D-2

Le marche relative alla disoccupazione si acquistano presso l'ufficio postale e presso la Banca Cooperativa di Credito, in Tolmezzo e succursali.

TRICESIMO

Società Corale Luigi Cuoghi

In occasione dell'approvazione del primo resoconto sociale, per onorare la memoria del compianto M. Luigi Cuoghi, l'assemblea ha deliberato di elargire la somma di lire 108 divisa in parti uguali alle seguenti istituzioni, Congregazione di Carità, Fondo inabili al lavoro della Società Operaia di M. S., cura Marina e orfani di guerra.

PORDENONE

Si difende bene

Certo Giuseppino Aldo di Fiumicino verso le 6.30 mentre ritornava in bicicletta da Corva fu affrontato da quattro sconosciuti che gli imposero di fermarsi.

L'Aldo Giuseppino si fermò, ma con gesto fulmineo estratta la rivoltella che teneva in tasca, sparava alcuni colpi mettendo in fuga i suoi aggressori.

SPILIMBERGO

Ritorno maledetto

La compagnia drammatica Italo-siciliana, diretta da Sampieri, davanti a numeroso pubblico diede ieri sera nella Sala Artini il dramma di Martoglio «Ritorno maledetto».

Il successo fu davvero lusinghiero.

TARCENTO

Madre snaturata

Alcuni operai ieri mattina si avviavano verso Segnacco quando nei pressi del Cimitero udirono dei vagiti provenire da un cespuglio. Accorsero tosto e trovarono avvolto in panni un neonato.

La povera creatura venne subito raccolta e portata in una casa vicina ove ebbe le prime cure.

Denunciato il fatto alla autorità questa indaga per scoprire la madre snaturata.

S. VITO AL TAGL.

Le rimembranze

Il comitato per la istituzione del parco della rimembranza sarà composto dai signori Giuseppe Zotti, direttore delle scuole comunali elementari, dei maestri sig. Ruggero, Alessandro Pasut e delle maestre sigg. Amalia Springolo Alessio, Giovanna Tcatini Fancello, dal direttore delle scuole tecniche Boaria prof Benigno ed un rappresentante del Comune.

Redditi di Ricchezza Mobile

A UDINE

Dall'elenco degli esercenti e professionisti che addivennero al concordato del Reddito per l'Imposta di Ricchezza Mobile, coll'Agenzia di Udine, riportiamo i seguenti dati:

Il numero rappresenta la somma del reddito concordato in base al quale verrà calcolata la tassa. Si avverte che le cifre rappresentano la somma in migliaia di lire:

Adami Guido, osteria, 18 mila; Dall'Acqua Gabriele farmacia 22, Agnoli Gino e C. elettromeccanica 25, Agostini Maria vini e generi 6, Alberghetti Luigi terraglie 14, Allegrezza ing. Ferruccio legnami 6, Aloisio Giuseppe pizzicagnolo 15, D'Ambrogio Luigia e figli commercio salumi 40, Andrisano Donato 15, Antonini Giuseppe elettrotecnico 10, Dell'Antonia Giuseppe caffè 10, Asti Lodovico vini 7, Bacialli Giuseppe vino 9, Bagnoli e Diana biciclette 20, Barbaro Girolamo bottiglieria 30, Battigelli Mondini Maria vini 15, De Belgrado Antonio meccanico 6, Bellina Antonio vini 25, Bellina Giuseppe macellaio 40, Bellina Francesco vini privative 10, Beltrame Luigi 16, Benaschi Francesco vini olii 8, Benedetti Cirillo 12, Benedetti Luigia ved. Gross 16, Beorchia Pia osteria 10, Bergamo Vittorio Albergo 8, Bernardis e Costa ferramenta 20, De Bernardi Felice alloggio 12, Bertazzi Vittorio manifatture 11, Bertoglio Lodovico ombrelli mercerie 12, Bertoli Gio. Batta battiferro 9, Bertoli Giuseppina ombrelli valigie 14, Bertoli Ida in Ronco albergo 12, Bertoli Rodolfo battiferro 25, Bevilacqua Dom. appaltatore 11, Del Bianco Gius. merceria 14, Del Bianco Dom. tipografia 17, Bischoff Vittorio Caffè 36, Bigliani Valentino manifatture 20, Biondi Leopoldo trattoria 23, Bissattini Gius. stufe 40, Bisutti Gius. terraglie 18, Blasoni Giov. macellaio 14, idem trattoria 20, Blasoni Noè forno liquori 10, Bolzicco Secondo chicaglierie 32, Bonacina Adele libreria 8, Bonanni Gius. argentiere 8, Bongiorno Tullio birreri a10, Bonora G. Maria droghe colori 30, Bortuzzo Umb. meccanico 25, Boschian Enrico e C. manifatture 60, Bosero Augusto farmacia 35, Bottos Angelo coloniali 13, Bramezza bottiglieria 22, fotografia Brisighelli 10, dentista Bruni 12, mobilificio Beccari Ant. 10, Buccini Giov. elettricista 15, Buiatti Ant. zoccoli 10, Bulfon Andrea capomastro 9, Buri Angelo commissionato 22, fratelli Cadamuro coloniali ecc. 6, Calligaris Gio. Batta impianti bagni 12, Calò Giov. vini 12, Camuffo Ant. rappresentante 13, Canciani e Cremese fabbrica liquori 60, sorelle Canciani modiste 8, Candido Giacomo osteria 6, Candotto Luigi, coloniali e formaggi 18, Cantoni tipografia e cartoleria 20, Caracci Pietro dentista 14, Cargnelli Enrico ombrelli 12, Carli Gius. pasticceria 16, Carlini e Zaniboni e C. 32, Casazza Luigia stoffe e mercerie 15, Caselli Fortunato rappresentanze 11, Casutti Zaccaria osteria 10, Cattapan Luigi osteria 16.500, Cattarossi Angelo coloniali e vini 10, Caucigh Enrico bottiglieria pasticceria 24, Cavarzerani dott. Antonio chirurgo 10, Cei Luciano trattoria 15, Cera Franzolini e C. droghe e colori 36, Chiandoni Isaia bottiglieria 15, Chiaruttini Giov. pasticceria e bottiglieria 14, Chiurlo Umberto coloniali 30, Cian Pietro alimentari 20, Ciardi Luciano osteria 10, Citta Ernesto trattoria 20, Citta Marco osteria 10, Clain Adolfo tessuti 42, Clocchiatti Angelo coloniali osteria 13, dentista Cionfero 20, Coen Benvenuta Bassan bazar 19, fratelli Cogoi molino 24, Molino Coiutti 36, Guerino Coiutti molino 28, Colla Armando fornaio 16, fabbrica caramelle Colleviati 12, Luigi Colosetti coloniali 10, Guglielmo Colussi forno e pasticceria 25, Colussi Umb. biscotti 12, farmacia Colutta 22, farmacia Comessatti 46, Luigi Conti cambiovalute 8, Quintino Conti orefice 24, farmac iaConti 13, Cosmo Cosmi, formaggi 45, fratelli Cosmi coloniali 16, Cossutti Carlo battiferro 8, Costantini Angelo chincaglierie e mercerie 20, Covre Leone coloniali vini 11, Marcella Cozzi modista 10, A. Crispa mobili 9, Angelo Croattini macelleria 22, Ugo Croatto osteria 14, Cuttini Maria trattoria 13, orefici Cuttini 22, dentista Damiani 12, Degani e Della Martina tessuti 70, Luigi e Ugo Degani commissionati 13, Deslin Massimiliano stallo 12, Diminuto osteria e privative 11, Dominissini Rosario coloniali e forno 11, Dormisch Franc. fabbrica birra 700 mila, Ellero Alessandro 15, Ermacora Arturo vini e coloniali 12, macelleria Esente 46, pastificio D'Este 20, Del Fabbro Gius. fornace 12, Fabris Italico officina fabbrile 10, ing. Carlo Fachini macchine 20, Vittorio Fanna mode 15, Basadonna G. B. legnami 13. (*Continua*).

TRICESIMO

Furto sventato al Caffè Municipio
Spari notturni

Iersera verso le dieci, la guardia notturna Silvio Tosolini notò quattro individui che, in atteggiamento sospetto, si aggiravano per la piazza, e li tenne d'occhio. Mentre, infatti, alle una di notte, stava compiendo il solito giro di perlustrazione, notò in Piazza Maggiore, verso il Caffè Municipale, delle ombre, ed ebbe subito l'intuizione che si trattasse di malviventi. Avvicinatosi cautamente verso quella località, potè vedere quattro individui che entravano nel caffè per la finestra della latrina.

La guardia allora intimò loro l'alt, ma per tutta risposta sentì sussurrare: Sparagli, sparagli!

Allora il bravo agente, vistosi in pericolo, sparò qualche colpo di rivoltella, e poi ne sparò altri, rincorrendo per lungo tratto e ricercando poi i ladri che si erano dileguati in diverse direzioni.

Così, grazie all'opera della guardia notturna Tosolini, fu sventato sul più bello il piano dei quattro malfattori, che sono certamente quelli pedinati in precedenza dalla stessa guardia.

Naturalmente, la ben nutrita sparatoria destò tutto il centro; ma gli abitanti si tranquillarono quando seppero di che si trattava.

CIVIDALE

Veglie di carnovale

Grandi avvisi murali annunciano le prossime Veglie, l'Unione Agenti con il suo tradizionale Veglionissimo quello della Società Ginnastica, della Sezione Combattenti e di altri si parla ancora, pare non venga tenuto quest'anno quello della Società Operaia, e noi non condividiamo l'idea dei dirigenti a sospendere questa tradizionale Veglia dopo 52 anni, la quale ha sempre dato un rilevante utile al massimo istituto locale.

Atto onesto

La bambina Giorietto Elvira figlia del Segretario all'Ufficio di P. S. rinveniva nei pressi di Rubignacco, un portafoglio contenente una rilevante somma in denaro che si fece premura di consegnare al padre. Questi riuscì a rintracciare lo smarritore e trovatolo gli consegnò il portafoglio. L'atto onesto della bambina e del sig. Giorietto merita pubblico plauso.

Cine concerto

Al teatro Sociale Ristori questa sera sabato si riprenderanno le rappresentazioni cinematografiche con la film 56-7147 interpretata dall'atleta torinese Carlo Aldini. Domani, domenica «Leda senza Cigno» di Gabriele d'Annunzio. Le film saranno accompagnate da scelta orchestra.

PORCIA

Dati demografici

Durante l'anno 1922 nel nostro Comune si ebbe il seguente movimento demografico: Nati 239; Morti 63; matrimoni 63; Popolazione al 31 dicembre 6770. Aumento nell'anno abitanti 142.

DIGNANO AL TAGL.

Conferenze per la costituzione di un Consorzio di irrigazione

Domenica prossima 14 corrente, il dott. Dorta, Direttore della Sezione di Udine della Cattedra Ambulante di Agricoltura, terrà nel Comune due conferenze di propaganda per la costituzione del Consorzio di irrigazione di Dignano e precisamente alle ore 10 nel capoluogo e alle ore 130 pom. nella frazione di Carpacco.

Si raccomanda a tutti gli agricoltori di intervenire data la grande importanza dell'argomento.

Cronaca Cittadina

Il gabinetto di fisica dell' Istituto Tecnico

E' notorio che, in seguito all'invasione nemica, l'edificio del locale Istituto Tecnico subì gravi danni, come pure quelli delle altre scuole. Specie l'Istituto suddetto fu preso di mira, ed oltre ai danni alle aule, subì quelli gravissimi del gabinetto di fisica, i cui strumenti e materiale scelto più non si ritrovarono.

Apprendiamo con piacere ora che l'importante gabinetto, al cui ripristino già si era in parte provveduto, sarà completamente rimesso in efficienza e, quel che più conta, con materiale nazionale. A questo proposito è tra noi il sig. Antonio Tarquini, direttore commerciale del nuovo Istituto Archimede di Roma, per la fabbricazione di materiali scientifici. Finora soltanto le ditte tedesche erano fornitrici dei nostri Istituti: ed è bene perciò che una nuova e già fiorente industria nazionale abbia potuto trionfare su quelle straniere.

Anche altri Istituti scolastici cittadini stanno provvedendo al ripristino dei loro gabinetti di chimica e fisica; e da questi rassetti molto avrà da guadagnare l'insegnamento scientifico.

L'emigrazione Italiana nella Repubblica Argentina

Questo il titolo della interessante conferenza che ieri sera svolse all'Università Popolare, l'egregio dott. Carlo del Re; nome noto ai nostri lettori per alcune corrispondenze che egli ci favorì nel passato anno, appunto dall'Argentina, dove si è fermato alcuni mesi.

Egli esordì rilevando le condizioni demografiche ed economiche che determinano il fenomeno emigratorio italiano, cioè: prevalenza di economia rurale, sviluppo relativamente non elevato delle industrie nella forma delle grandi imprese, popolazione numerosissima e in aumento continuo e costante, caratteri intrinseci ed estrinseci dell'operaio e del lavoratore italiano.

Il nuovo Governo, di fronte al fenomeno dell'emigrazione, riconobbe i suoi doveri di tutela — antecedente, concomitante e susseguente alla emigrazione, comprendendo anche una nuova politica, dell'emigrazione intellettuale. Non vi è, crede il dott. Del Re, la necessità di nuove leggi, bens l'assoluta necessità di minor burocrazia, di maggior comprensione del fenomeno, di sorveglianza sull'opera dei nostri Consolati nei riguardi dei nostri emigranti; la necessità del sostegno assoluto ed efficace della nostra scuola all'estero.

Descrisse lo stato attuale delle disposizioni argentine nei riguardi della colonizzazione delle sue immense estensioni territoriali e delle sue immense ricchezze naturali. Informò sulle disposizioni legislative argentine riguardo alla colonizzazione. I primi ad usarne furono i tedeschi, che stanno attualmente iniziando una colonizzazione perfetta dei territori assunti in colonia.

Gli italiani nell'Argentina sono arrivati alle più alte cariche pubbliche e civili: hanno maggioranza di sangue che si riflette sulla conquista dei commerci e delle industrie, ma specialmente dell'agricoltura. La partecipazione italiana nella demografia argentina è del 65 per cento. Il concorso tributario degli Italiani di San Paulo è del 57 per cento contro il 43 per cento rappresentato da tutti gli altri stranieri e dagli indigeni assieme. Le proprietà immobiliari degli italiani dell'Argentina risultano in 203 mila di fronte a 108 mila per tutti gli altri stranieri. Questi dati bastano a dimostrare la grande importanza acquistata dalla popolazione italiana in quella Colonia.

Le colpe della politica emigratoria italiana non esistono, perchè non esistette alcuna politica, almen sino ad un intervento tardivo ed insufficiente nella creazione del Commissariato. E ciò mentre gli altri Stati, più del nostro veggenti e previdenti, adottarono in tempo una loro politica e non abbandonarono i loro emigrati mai, fin dal momento che salpano dalla loro terra.

Questa politica richiede protezione materiale e morale pronta ed efficace, scuole — molte scuole — intervento consolare, sussidii della stampa nelle multiformi specie (dall'opuscolo al quotidiano): soltanto allora il beneficio delle nostre provvide e mirabili colonie e dei nostri centri commerciali e industriali all'estero daranno quel vantaggio ed avranno quella tutela che l'opera degli emigranti e il buon nome e la miglior fortuna della Patria esigono — che dalla Patria meritano, come lo dimostrò anche l'ultima guerra, cui parteciparono migliaia di nostri emigrati.

Per chi va in Francia

In seguito ad accordo fra i governi francese ed italiano, a datare dal 15 corrente resta abolito il visto ai passaporti per gli italiani che si recano in Francia, nè tale visto sarà richiesto ai cittadini francesi che vengono in Italia. Resta però fermo l'obbligo della presentazione del passaporto come documento di identità personale. I cittadini dei due stati sono sottoposti alle norme di diritto comune in vigore sul soggiorno degli stranieri.

Chiamata alle armi

Il ministero della guerra ha indetto la chiamata alle armi delle reclute della intera classe 1902 residenti in paesi transoceanici o di quelle del 2. semestre della stessa classe (il 1. semestre è stato già chiamato nel marzo 1922), residenti in paesi di Europa (escluso la Russia) e del Bacino Mediterraneo. Tali reclute dovranno presentarsi ai distretti il 15 marzo p. v.

La morte di un illustre storico del Friuli

Da Modena ci giunge notizia della morte ivi avvenuta il giorno 10 corrente del nob. avv. prof. F. C. Carreri.

Nato da nobile famiglia mantovana, egli poteva essere considerato quasi un friulano, non solo per avere sposato una gentildonna di illustre casa friulana, ma anche, e più, per avere egli amato il Friuli come una seconda patria, e per averne studiate e narrate le vicende in innumerevoli pubblicazioni storiche, nelle quali non si sa se più ammirare la vastissima e geniale coltura, o il sagace e modernissimo spirito critico.

Dedicatosi in gioventù alla carriera giudiziaria, l'abbandonò più tardi per l'insegnamento.

Ebbe una cattedra sull'antico collegio di S. Carlo a Modena, posto che abbandonò pochi anni fa in seguito ad una guerra forse ingiustamente mossagli per le sue idee può darsi un po' arretrate coi tempi, ma alle quali, da uomo di carattere, non aveva voluto rinunciare.

E si ridusse a vita privata, dedicandosi interamente ai suoi studi prediletti e al riordinamento di un importantissimo archivio italiano, quello dei marchesi Rangoni di Modena, che illustrò con dotte pubblicazioni.

Ricordando a quanti amano il nostro paese le benemerenze di quest'uomo verso il Friuli, mandiamo alla esimia Gentildonna che gli fu fida compagna e ai di lui figli le espressioni del nostro vivo cordoglio.

T.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Mutilati Sezione Udine — In morte di Domenico Del Pup Biondi Leopoldo 15.

Orfani del Comune. — In morte di Maria Spezzotti: prof. Domenico Feruglio 10.

Congregazione di Carità. — In morte di Maria Spezzotti: avv. Giovanni Levi lire 20 — di Domenico Del Pup: Ditta Luigi D'Ambrogio e figli 10, Antonio Lenisa 5, Scaini Guglielmo 10.

Rifugio Bambin Gesù. — In morte di Maria Spezzotti: Alfonsina Levi 10, Mantovani Giovanni 10 — di Domenico Del Pup: Mantovani Giovanni 10.

Asilo Notturno. — In morte di Maria Spezzotti: Galanti Efisio e Olga 10 — di Domenico Del Pup: co. Antonio Romano 10.

Scuola e Famiglia — In morte di Maria Spezzotti: Maria Bodini fu Augusto 5.

Cucina Popolare — In morte di Domenico Del Pup: Jacuzzi Iti e fam. 5, dott. Carlo Valentinis 10.

Padiglione Tullio. — In morte di Domenico Del Pup: Ugo Camavitto 10.

Società Dante Alighieri — Per iscrivere nel libro d'oro a socia perpetua il nome di Maria Spezzotti: Lucchino Luchini di S. Giorgio della Richinvelda 10.

Orfane di via Ribis. — In morte di Domenico Del Pup: Quinto D'Aronco 10.

Tubercolotici di guerra. — In morte di Maria Spezzotti: rag. Antonio Cozzarolo 5 — di Domenico Del Pup: rag. Antonio Cozzarolo 5.

Fondo a disposizione sindaco di Pontebba. — In morte di Arturo Zardini: Domenico Salvigni 15.

Casa di Ricovero — In morte di Maria Caterina Botto: Giuseppe Gerussi 10 — del cav. Domenico Del Pup: famiglia Facci 20, Antonio Lenisa 5.

— Raccolte nella Trattoria «Vitello d'Oro» ad onorare la memoria del cav. Domenico Del Pup lire 55. (Per questa sottoscrizione versarono lire 5 cadauno: Sabbadini Luigi, Galliussi Ugo, Alberghetti Giuseppe, Tonini Romolo, Gregorutti Bruno, Del Mestre Leone, Sabot Maschio, Marcuzzi-Linda Clorinda, Rigato Clodomiro, Dorrotea Federico, Comelli Gio. Batta).

— Raccolte con un 'altra sottoscrizione (vedi più sotto l'elenco) lire 240.

— Raccolte dal sig. Marchetti Romeo lire 205. (Per questa sottoscrizione versarono: lire 5 ciascuno: Lazzarini Attilio, Manganotti Giovanni, Trangoni Angelo, Barberi Enrico, Del Bianco Giuseppe, Aloisio Giulio, Sturolo Enrico, Fratelli Fornara, Tomada Federico, Molinars Carlo, Venuti Paride, Giacomini Armando, Sante Gozzi, Spangaro Lorenzini, Quaini Erminio, Del Negro Peter e Biliani Valentino; e versarono lire 10 cadauno: Marchetti Romeo, Del Negro Giuseppe, Romanelli Umberto, Turrini Cesare, Tamassens Valentino, Andrea Pascoli, Ialico e Giuseppe Orlando, De Belgrado Antonio, Gattolin Guglielmo, Quinto Fontanini, Bonora Giovanni, Basciù Giovanni).

Orfani di guerra. — In morte di Maria Spezzotti: Brusconi Antonio 10, Società Elettrica 300, cav. Arturo Malignani 20, cav. Giuseppe Pagura 10, Federico Zavagna 10 — Del cav. Domenico Del Pup: avv. Girardini e Nardini 10, cav. Giuseppe Pagura 5.

— Da una sottoscrizione pure in morte del cav. Domenico Del Pup (vedi più sotto l'elenco) lire 240.

Come è detto sopra, in morte del cav. Domenico Del Pup, 240 lire furono sottoscritte a favore della Casa di Ricovero e 240 a favore degli orfani di guerra. Le 480 lire ci furono rimesse con queste due righe di accompagnamento e con l'elenco degli offerenti: « Vi compieghiamo l. 480, delle quali 240, da erogarsi a favore della Casa di Ricovero ed altrettante agli Orfani di guerra ». Ed ecco il nome degli offerenti, ognuno dei quali versò lire 10: Chiussi Antonio, Chiussi Enrico, Benvenuti Romano, Riccardo Cremese, Lucio de Gleria, Pozzo dott. Antonio, Della Torre Cesare, Santi Enrico, Montico Camillo, Zagato avv. Gino, Driussi avv. Emilio, ten. Luigi Piccoli, Angelo Tonini, Gabriele Tonini, Marcello de Corti, Giovanni Osterman, cav. Quarina, Chiandoni Isaia, Reno Trojan, N. N., Miani Alessandro, Bosero Augusto, Scoccimarro Cesare, Vittorio Blancuzzi, Renato Mugani, Andreatti Vittorio, Augusto Buri, Tamburlini Antonio, Casoli Pietro, Di Bernardo Giacinto, Allatere Filippo, Zamburlini Antonio, Cian Seren Andrea, Umberto Magistris, Massimo Bierti, Viscardo Zavatti, Fratelli Colautti, Orter Francesco, comm. Fabris, Dott. Canciani Luigi, cav. Quirino Freschi, Ugo Luigi Degani, Luigi Taddio, rag. Sandri, Alberto Rossi, Filipponi Riccardo, Di Santolo Venuti.

Beneficenza

Rifugio Bambin Gesù. — Duchessa Teresa di Catemario Felissent L. 1000. — Per ricordare il trigesimo di persona cara: N. N. 250 — Comm. ing. Silvio e Amalia Tami 30, N. N. 100, rev. prof. Caruzzi 25, comm. prof. Fiammazzo preside R. Liceo, sorelle Gremese 15, ditta Angelo Bottos, mostarda, Ditta Tellini flanella cotone.

Congregazione di Carità. — In morte di Caterina Fioreani ved. Cuttini: Alfonso Pravisani 5 — di Ferruccio Spizzamiglio: Alfonso Pravisani 5 — di Luigi Raiser: Famiglia Spivach 5 — di Enrico Fattori: famiglia Spivach 5 — di Giuseppe Taddio: famiglia Spivach 10 — di Teresa Sgobero: famiglia Spivach 5 — di Giovanni Burello (Risano): cav. Pietro Pauluzza 5 — di Rosa Cella ved. Crainz: cav. Pietro Pauluzza 5.

Ospizio Tomadini. — Ditta cav. Domenico Del Pup 100; Vittorio Pianta e mons. can. Giuseppe Valle 50 cadauno; Luigi Cainero 7, Ditta Scaini 30.

Brefotrofio Provinciale. — Fam. Baldezzi in morte della sig. Maria Spezzotti lire 150.

Per l'Albero di Natale a favore dei bambini dell'Ospedale Civile. — Somme raccolte dalla sig. Teresa Rubini-Cacitti, da varie signore 272.

Ospizio Marino Friulano. — In morte di Luigia Carli di Cividale: gr. uff. Luigi Spezzotti 20.

Pro Orfani di guerra di Udine. — In morte di Rosa Cella ved. Crainz: Angelo Pellegrini e avv. E. Tavasani, lire 10 ciascuno; Michele Gervasoni 5 — del cav. Pietro Grassi: Ditta L. Agnola e Comp. lire 5 — di Ermenegilda Venturini: Ant. Grosso 5 — di Maria Grinovero Cromaz: Lina Pianina Feruglio 10 — del bambino Sergio Magistris: Pietro e Giuseppina Magistris 300; dott. Guido Vuga e consorte 50 — Amm. de «La Patria del Friuli»: oblazioni 10.

Comitato Prov. per l'assistenza civile e religiosa degli Orfani di guerra. — In morte di Teresa Schiavi: Ida De Toni Martina 5 e 5 in morte della sig. Seben — della sig. Fioreani ved. Cuttini: Dina Peverini 5.

Casa di Ricovero — Per le feste natalizie: Ditta Tonini, cav. Angelo Trenionti [illegible] ciascuno; Luigi e Ada Pasquali 20; ditta De Bernardis kg. 84 di patate.

Adunanza magistrale

La locale Sezione della «N. Tommaseo» si è fatta promotrice di un convegno, tra i maestri aderenti e simpatizzanti, che si terrà in Udine il 18 corr., alle 10 ant., nel teatrino del Ricreatorio festivo in via Tiberio Deciani.

Parlerà sulla «Funzione educativa della scuola» l'on. prof. Biavaschi; tratterà sulla « Riforma in materia di concorsi magistrali » e sui « Miglioramenti economici a favore della classe magistrale » il prof. Pezzato, reduce dall'importante convegno tenutosi testè a Roma e del quale si occuparono diffusamente i giornali: tutti argomenti molto interessanti e che indurranno perciò i maestri ad assistere numerosi all'adunanza.

La conferenza di domani

Domani alle 14 nell'aula Magna del R. Istituto Tecnico, il prof. Volpi Ghirardini terrà la seconda lezione su «L'Alcoolismo». Ingresso libero. Aula riscaldata.

Turno delle farmacie

Da oggi alle ore 19.30 a sabato sera prossimo, rimarranno ininterrottamente aperte le farmacie: Bosero, via della Posta — Conti, via Gemona — Farmacia S. Giorgio, via Grazzano.

Un'infortunio

Questa mattina l'operaio Leonardo Cantoni, di anni 52, lavorando alla fabbrica Cementi, si ferì alla mano sinistra. Medicato all'Ospitale, è stato dichiarato guaribile in circa un mese.

La cerimonia degli arditi sospesa

La cerimonia della locale Sezione dell'Associazione «Arditi d'Italia» che doveva svolgersi domani a Sdricca di Manzano per l'inaugurazione del gagliardetto della sezione stessa, è stato sospesa.

Ciò per disposizioni emanate dal Governo.

Cronaca Sportiva

Campionato calcistico riserve

PETRARCA — A. S. UDINESE

La forte squadra Riserve della nostra Associazione s'incontrerà domani sul campo di via Mentana con quella dell'A. C. Petrarca di Padova.

Già rilevammo l'importanza che assume questo incontro, poichè le due contendenti sono a parità di punti prime nella classifica del Girone. Senza ripeterci, dunque, ci limitiamo a far rilevare agli sportivi come questa gara offra loro emozionanti fasi di giuoco. E gli sportivi tutti accorreranno domani sul campo dell'A. S. U.

Il pronostico è difficile: ci sembra però che la bilancia delle buone probabilità pesi leggermente a favore dei nostri «bianco-neri».

Alla prima squadra che è partita stanotte per Rivarolo Ligure, ove domani s'incontrerà con l'U. S. Rivarolese per il Campionato di I. Divisione, i nostri fervidi auguri.

Altri arresti di ladri
Responsabili di un centinaio di furti

Abbiamo dato ieri notizia della brillante operazione che hanno compiuto i carabinieri di Feletto, al comando del brigadiere Domenessini, del brigadiere Vivarelli e Domenico D'Ermo, e dell'appuntato Bortoluzzi sotto l'alta direzione del capitano cav. Seneca.

Trattasi di una delle operazioni meglio riuscite in questi ultimi anni, perchè ha assicurati alla giustizia una ventina di malviventi ed altri con ogni probabilità saranno arrestati oggi o domani.

Diciamo «altri» perchè le indagini sono in corso, e non tutti gli arrestati sono stati ancora interrogati a fondo.

Le indagini che dapprima si erano limitate ad un solo furto, sono andate man mano allargandosi a tanti che ancora non è possibili elencare — certo oltre ad un centinaio — avvenuti in città e nella provincia.

I più importanti e sui quali si è ottenuta completa confessione sono quelli di galline in danno dell'ing. Sendresen, furti sacrileghi nelle chiese di S. Rocco, Plaino, Rizzolo, Branco, Terenzano; tentato furto dal signor Miani fuori porta Gemona; furti al municipio di Faedis, all'ufficio postale di Feletto, alla Cooperativa di Colugna e in vari negozi di Dignano, Visinale di Buttrio, Pasian di Prato, Planis, S. Gottardo, Buttrio, Monfalcone, Gorizia; in casa Rizzani a Pagnacco, e.... non abbiamo chiuso ancora tutta la serie.

Sono stati pure pescati gli autori della rapina avvenuta sere addietro a Colugna e si hanno seri indizi per quella gravissima avvenuta mesi fa in danno del fornaio di Treppo Grande

Fra i rei confessi e che furono ormai furono passati alle carceri, notiamo:

Barberato Gerolamo di anni 23.
Liva Vittorio di anni 27.
Liva Ermenegildo di anni 20.
Liva Giuseppe di anni 26.
Toso Angelo di anni 16.
Vidoni Antonio di anni 15.
Baratta Andrea di anni 36.
Antonetti Ugo di anni 16.
Zuzzi Giovanni di anni 27.
Luigi Leschiutta di anni 26.
Soppelsa Celeste di anni 15.
De Giudici Fortunato di anni 20.
Comuzzi Pietro di anni 19.
De Luca Luigi di anni 20.

Il primo si è confessato autore di tredici furti e di alcuni tentati furti specificando le località, mentre per una ventina di biciclette rubate non ricorda più le località e i danneggiati.

Ma il capo della losca combriccola — almeno come tale era da tutti riconosciuto — è Vittorio Liva, il quale «comandava» indicando le modalità e il luogo del furto.

Tutti dormivano alle fornaci o ai Pozzi Neri.

La scoperta di così vasta associazione che epura (almeno lo speriamo) l'ambiente di bassofondo della città, è dovuta al puro caso.

Arrestato uno, questi cominciò a cantare: egli era stato istigato (disse) a commettere il furto da Vittorio Liva e da altro che non conosceva e che fu poi identificato per lo Zuzzi.

Il brigadiere Domenessini, avuti i connotati, trovò i due pregiudicati in Piazza Umberto I. e cominciò separatamente ad interrogarli. Dapprima i due si mantennero negativi; quindi cominciarono ad ammettere qualche cosa. Uno disse di aver avuto a compagno nella impresa il Toso. Arrestato anche questi, confessò accusando il Vidoni; e il Vidoni accus. il Soppelsa e il Soppelsa l'Antonutti..... e così di seguito. Una vera catena di cui non sono trovati gli ultimi anelli perchè altri tre o quattro pregiudicati sono ricercati ancora.

Qualcuno tentò trincerarsi dietro il classico «non so nulla»; ma quando i funzionari gli leggevano le dichiarazioni formali in base alle quali erano stati arrestati, gli interrogati davano in uno scatto di rabbia e quindi per vendetta, si davano anche essi a far qualche rivelazione e si apprendevano così nuove gesta e nuovi nomi.

Uno fece un racconto che occupa quattro pagine fitte di un foglio protocollo, cominciando col dire che ove non avessero parlato gli altri egli pure nulla avrebbe palesato. Le sue dichiarazion imettono in luce una quindicina di furti!

— Non sono gravi signor brigadiere — disse perchè noi siamo poveri pregiudicati e non abbiamo libertà di agire. I colpi grossi gli hanno fatti gli incensurati che neppure noi conosciamo. Io per conto mio ho sempre pensato ad un gran colpo, e speravo di giungervi un mese fa, ma sono stato disgraziato.

— Dove? — gli fu chiesto.

— Al negozio Miani. Sul più bello, quando avevo messo le mani sul denaro, sono stato sorpreso e dovetti fuggire.

Interessante fu l'incontro fra questo ladro emerito, e il titolare dell'Ufficio Postale di Feletto cav. Feruglio, che venne come narrammo a suo tempo, anch'egli derubato.

— Ma — chiese questi — non avevate paura di svegliarmi?

— Dormiva come un ghiro....

— E cosa avete fatto dei miei vestiti?

— Quelli ben riposti che trovammo nel cassetto e che sembravano messi proprio per noi, gli abbiamo venduti subito.... L'altra roba, peuh! — fece il ladro sprezzante — Non valeva un soldo... ed è stato un ingombro inutile, per noi.

Naturalmente, molti sono i denunciati per ricettazioni; l'elenco è così numeroso che non è stato ancora approntato.

Trattasi di proprietari di garages, di officine meccaniche, di negozianti.

Le indagini, come ieri dicemmo, continuano, e l'autorità spera di giungere alla scoperta degli autori dei furti che più fecero chiasso, ed i cui autori rimangono ancora sconosciuti.

Da notarsi che tutti gli arrestati, anche quelli di cui per il momento tacciamo il nome per non intralciare l'opera delle autorità, sono givanotti; alcuni veri ragazzi di quindici o sedici anni, e che già subirono lievi condanne! Senza alcun mestiere, senza fissa dimora, vivevano esclusivamente di furto e di rapina gozzovigliando quando avevano denari in un esercizio che l'autorità conosce.

Uno solo faceva la vita del signore e dichiarò che quando qualche colpo gli fruttava bene, partiva da Udine, città troppo «provinciale», per divertirsi nelle città maggiori! Così fu ai bagni al Lido, e in Austria.

Accanto a questa combriccola pare vi ne sia un'altra, gli associati della qual sono degli arrestati designati col titolo significativo «gli eleganti» i quali si impicciano soltanto dei colpi grossi.

I carabinieri hanno ora iniziato una inchiesta anche contro questi misteriosi «eleganti» sui quali però non si hanno finora che vaghi ed incerti indizi.

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: su Amsterdam da 805 a 820; su Belgio da 127 a 130; su Francia da 139.50 a 140; su Londra da 93.90 a 94.25; su Nuova York da 20.05 a 20.20; su Svizzera da 379 a 383; su Berlino da 0.19 a 0.21; su Bucarest da 11 a 12; su Praga da 57.60 a 58; su Ungheria da 0.70 a 0.80; su Vienna da 0.0280 a 0.0310; su Zagabria da 20.10 a 20.40.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Durante l'invasione

Don L. Dondolo, cappellano a Camino di Buttrio, aveva durante l'infausto periodo dell'invasione nemica, in comune ad altri sette coloni, toccata una certa quantità di legna nei boschi dei co. Glorio e macellata una mucca.

La carne era stata poi dispensata di nascosto, con grande conforto di molte misere persone. Ed è perciò che all'udienza il P. M., anzichè formulare una accusa, elogiò gli imputati i quali, così facendo, tolsero al nemico mezzi di sostentamento e di utilità bellica.

Il tribunale pronuncia per tutti sentenza assolutoria.

ARTE E TEATRI

CINEMA EDEN

Uno schietto e vivissimo successo riportò ieri sera: **«Bufera»**, avvincente dramma di vita vissuta. La sala era affollata di pubblico che molto apprezzò il bellissimo lavoro, nel quale ha parte principale la illustre artista Marcella Albani, egregiamente coadiuvata dall'acclamato attore Pasquali e dal simpatico Fracassa.

Questa film si ripeterà ancora oggi e domani.

CINEMA MODERNO

La Lega concittadina dello «Stropolo» terrà stasera, nell'elegante sala del Moderno, un trattenimento danzante privatissimo.

Domenica 13 verranno riprese le rappresentazioni cinematografiche con la film «MACHT di 100.000 DOLLARI», divertentissima ed interessante film di avventure. Per l'ultima volta: *Fridolini spazzino*, ultra-comica in due parti.

CINEMA TEATRO CECCHINI

Un grandioso ed entusiastico successo ha ottenuto la film « Francesca da Rimini ». Questa sera si replica

CONCERTI

Caffè Dorta e Fantini

PROGRAMMA

Sabato dalle 20.30 alle 23:

1. N. N.: Marcia;
2. Ascher: Sua Altezza balla il valtzer;
3. Rossini: Gazza ladra, sinfonia;
4. Vagner: Lohengrin, fantasia;
5. Strauss: Pipistrello, potpourri;
6. Puccini: Manon Lescaut, fantasia;
7. Catalani: Danza delle Ondine;
8. One step. Finale.

Ricreatorio Carlo Facci

Ecco l'orario-programma fissato per domani: dalle ore 14 alle 18: 1. Esercitazioni ginnastiche — 2. Gare a premio fra gli alunni: a) corsa con ostacoli; b) corsa nei sacchi — 3. Proiezioni cinematografiche.

Giovani esploratori che recitano

Domani sera, alle 20, nei locali della Filologica, gentilmente concessi (palestra ginnastica, via Dante) la compagnia filodrammatica di questo Corpo darà « Il piccolo parigino » interpretato dai signori Oliana, Sgobino, Serafini e De Faccio. I biglietti d'invito si possono ritirare presso la sede del corpo (Casa del Combattente, piazzale XXVI Luglio) nelle ore di ufficio, dalle 17 alle 19.

Festa allo «Stroppolo»

Il circolo famigliare ha sospeso questa sera sabato, la solita festa per aderire alla Veglia danzante indetta dalla Società «Lo stropolo» che avrà luogo questa sera stessa nelle sale del Cinema Moderno alle ore 21.

Danze alla sportiva

Ricordiamo che questa sera alle 21 il Circolo dell'ass. sportiva in via della Posta dà una veglia danzante per soli soci o loro famiglie.

Dopo l'occupazione della Ruhr

Le proteste della Germania e il cordoglio dell'Austria

Intorno alla salma del Re di Grecia

Periodo critico

WASHINGTON, 12. — L'ambasciatore francese sig. Jusserand si è recato al dipartimento di Stato per notificare l'azione della Francia ed ha avuto un luogo colloquio con il sig. Hughes. Più tardi lo ambasciatore di Germania ha presentato la protesta del suo governo contro la occupazione della Ruhr, protesta ch'è, in sostanza, eguale a quella presentata al l'Inghilterra ed agli Stati neutrali.

Informazioni da fonte autorizzata assicurano che la protesta non provocherà nessuna azione da parte degli Stati Uniti. Lo scopo attuale del governo americano è di fare il possibile per impedire un accrescimento dei malintesi e degli urti, durante questo periodo critico.

Appello del Reich alla Nazione

BERLINO, 11. — Il presidente ed il governo del Reich hanno inviato un appello alla nazione tedesca dicendo che coloro i quali hanno creduto che si sarebbe potuto rimediare alle miserie francesi con la distruzione del lavoro tedesco, rimarranno delusi. La Germania è impotente ad impedire con le sue proprie forze questo atto cieco.

L'invasione dei capoluoghi del lavoro porterà necessariamente all'accrescimento della miseria per la nazione tedesca oppressa di preoccupazioni. L'appello intima a tutti i tedeschi di non aggravare con azioni insensate la sorte dei loro compatriotti così duramente provati ed esprime la convinzione che la tenacia a tutta prova della Westfalia saprà sormontare questa difficoltà. Incominciano tempi difficili: nessuno sa quanto tempo durerà la prova, ma ciò che è sicuro è che la miseria aumenterà e si prolungherà, se la nazione e lo Stato non l'affronteranno con entità indissolubile; come è sicuro che la solidarietà della nazione intera ridurrà la miseria.

Campana ad agonia

BERLINO, 12. — Si ha da Essen: — Verso le ore 14 le truppe francesi hanno occupato l'interno della città. Le strade erano deserte, le finestre chiuse, la maggiornarte dei negozi chiusi. La chiesa di un sobborgo ha suonato ad agonia.

Dichiarazione formale d'impossibilità

PARIGI, 13. — I giornali hanno da Essen 12: *Il Commissario dell'impero per i carboni ha fatto le seguenti dichiarazioni:*

« Ora, che la Francia e il Belgio sono entrati militarmente in questa regione finora inoccupata, la Germania non è più in grado di fare le consegne di carbone per le riparazioni. Il Governo non assicurerà più alcun pagamento per i carboni che saranno consegnati a titolo di riparazione, come non assicurerà il pagamento delle spese di trasporto di questo carbone per ferrovia e per via acquea. Il carbone che fino a questo momento si consegnava a titolo di riparazione, dovrà d'ora innanzi essere dato alle ferrovie, alle officine a gas ed a quelle di elettricità, nella misura in cui esso potrà essere utilizzato da tali industrie. Il carbone che risulta eccedente sarà spedito alle officine a gas ed elettriche della Germania del sud e dei paesi renani occupati ».

***

La sospensione delle consegne di carbone da parte della Germania, però, concerne soltanto la Francia ed il Belgio. Una seconda nota tedesca annunzia che le spedizioni di carbone destinate all'Italia a titolo di riparazioni, continueranno ad essere effettuate regolarmente.

Altri episodi dalla resistenza passiva tedesca

BERLINO, 12. — L'occupazione della Ruhr è stata oggi considerevolmente estesa. Gelsenkirchen è stata occupata stamane e Bochum lo sarà molto probabilmente domattina. Sono state occupate pure numerose altre piccole località della regione. Le truppe francesi hanno oggi iniziato la marcia su Ludwigshafen. Si dice che questa nuova misura francese sia stata adottata come rappresaglia per il trasferimento della sede del Sindacato del carbone da Essen ad Amburgo.

Ad Essen il fermento, anzichè diminuire, segnato un crescento continuato. Pattuglie di cavalleria hanno percorso durante tutta la notte e la giornata di oggi le vie. Fino ad ora tardissima, grandi assembramenti di operai hanno stazionato nelle strade, accompagnando con fischi ed apostrofi ironiche ed ingiuriose, il passaggio delle pattuglie francesi.

Il proclama dello stato di assedio è redatto in due lingue: francese e tedesca. Il testo francese è sato sistematicamente lacerato ed imbrattato. Specialmente nelle masse meno colte della popolazione, l'odio per i francesi è vivissimo. Una folla di oltre diecimila persone si è riunita a tarda ora sul piazzale della stazione, guardato dai ciclisti francesi. Non avvennero però gravi incidenti. La polizia francese si adoperò in ogni modo per evitare conflitti.

Lavoro diplomatico

ROMA, 12. — La situazione internazionale viene giudicata dalla stampa molto delicata: non tale però da suscitare esagerate apprensioni, benchè scarsi siano i chiarimenti diplomatici. Si nota un intenso lavorio degli ambasciatori delle grandi potenze a Roma. L'ambasciatore d'Inghilterra, sir Graham, si è recato stamane alle 10.30 a Palazzo Chigi, dove è stato ricevuto dall'on. Mussolini. Il colloquio è durato circa tre quarti d'ora ed ha avuto naturalmente, per oggetto, gli avvenimenti della Ruhr e i rapporti fra gli alleati e fra essi e la Germania; ma sui precisi termini della conversazione si mantiene un assoluto riserbo.

L'on. Mussolini ha inoltre conferito con l'ambasciatore tedesco. In alcuni nostri ambienti si ritiene certo che dall'atteggiamento inglese dipenderà, comunque, la condotta del governo di Berlino di fronte alla possibilità di accordi con la Francia, perchè si osserva che in quell'atteggiamento la Germania potrà trovare un maggiore o un minore incoraggiamento alla sua resistenza. È questa previsione si può fare anche per quel che riguarda la proposta italiana, di una intesa fra le Potenze continentali, sebbene non sia ben chiaro quale accoglienza esso abbia trovato a Parigi.

Per discutere con calma

PARIGI, 13. — Il redattore diplomatico dell'Agenzia Havas che nei circoli francesi si ritiene che sarebbe necessario lasciare alle diverse delegazioni il tempo di concertarsi tra loro per discutere con calma la questione della moratoria da accordare alla Germania. Perciò Barthou proporrà oggi ai suoi colleghi di rimandare al 30 gennaio la scadenza già fissata per il 15. Frattanto, sarà presa dalla Commissione per le riparazioni una decisione.

Notizie gravi da Memel

Un colpo di mano?

VARSAVIA, 13. — *Le gravi notizie giunte da Memel preoccupano fortemente il governo e l'opinione pubblica polacca. Il Consiglio dei ministri si è occupato lungamente della questione ed ha formulato una nota che ha inviato alla Commissione degli ambasciatori a Parigi, esponendo gli incidenti e denunciando la violazione del trattato di Versaglia compiuto dal governo lituano. Il presidente del Consiglio Sikorski ha dichiarato ai giornalisti che il governo polacco rimarrà solidale con le grandi potenze.*

Secondo dispacci privati, le truppe regolari lituane appoggiano i corpi volontari aggregati in una speciale organizzazione chiamata dei Disenwolf.

La polizia internazionale prepara la difesa estrema della città.

La stampa polacca scrive che l'occupazione di Memel significa stracciare il trattato di Versaglia e spera che le grandi potenze saranno solidali nel non permettere un simile fatto; e si augura che il governo lituano non riuscirà nell'intento di porre l'Intesa dinanzi al fatto compiuto, in accordo con la Germania.

Pronto invio di navi

PARIGI, 13. — *La conferenza degli ambasciatori si riunirà domani per discutere l'incidente del porto di Memel. I giornali recano che i governi inglese e francese hanno deciso di inviare in quel porto alcune unità navali per appoggiare l'azione delle loro truppe con l'invasione lituana.*

Una nota del governo lituano

PARIGI, 13. — *Il presidente del Governo lituano ha indirizzato a Poincarè, presidente della Conferenza degli ambasciatori, una nota per smentire che volontari lituani si preparano ad occupare Memel, e per annunciare che il governo lituano ha preso tutte le misure necessarie per impedire sconfinamenti alla frontiera polacco-lituana. La nota termina invitando le potenze alleate ad impartire le istruzioni necessarie all'alto commissario di Memel, per evitare effusione di sangue.*

Intorno alla salma d'un Re

PALERMO, 12. — La salma di Re Costantino è stata vegliata dalla Regina Sofia e dalle figlie. Per desiderio della Regina Sofia sono state deposte ai piedi della salma ghirlande d'alloro e solo un fascio di fiori è stato disposto sopra un divanetto vicino al letto. Sul petto del defunto monarca è stato posto un crocefisso ortodosso, mentre due immagini della Madonna e di Gesù Cristo sono state collocate su due colonnette ai lati del letto.

Il sindaco di Palermo, Di Scalea, ha inviato una croce di violette fresche, con nastri dai colori del Comune.

Il cadavere del Re è stato imbalsamato. Stasera, dopo l'imbalsamazione, è stato chiuso in una triplice cassa di zinco, mogano e quercia, che fu coperta dalla bandiera greca. Domani sera, in forma privatissima, verrà trasportata a bordo del postale di Napoli. Il feretro sul piroscafo sarà deposto nel giardino d'inverno, contornato di piante di alloro. Domattina arriverà la Duchessa d'Aosta per accompagnare la Regina Sofia durante il penoso viaggio.

Il principe Paolo, figlio d' Costantino, ha annunciato la sua immediata partenza per Napoli.

Fra i telegrammi di condoglianza (ne giungono a migliaia) sono quelli del Re, della Regina e della Regina Madre d'Italia, dei Sovrani di Rumenia, del Belgio, della Spagna, dell'Inghilterra e di moltissimi governi. Commoventi sono i telegrammi della vecchia madre e del figlio Re di Grecia. Anche le colonie greche dell'Italia e dell'estero hanno inviato telegrammi di condoglianza.

Bufere di neve nell'Italia centrale
Interruzioni telegrafiche e telefoniche

ROMA, 12 sera — Per abbondanti nevicate fra Firenze e Bologna, nonchè tra Parma, Pontremoli e Piacenza, sono interrotti molti fili telegrafonici e telefonici delle arterie principali, colleganti l'Italia centrale coll'alta Italia. La corrispondenza si svolge con qualche ritardo, utilizzando le comunicazioni via Pisa-Genova e Via Marradi-Faenza-Bologna. Si sta provvedendo con tutta sollecitudine alle necessarie riparazioni.

La seduta del grande Consiglio fascista

ROMA, 13. — Questa notte, nell'appartamento privato del presidente del consiglio al «Grand Hotel» si è riunito il gran consiglio del partito nazionale fascista. Erano presenti: il presidente del consiglio dei ministri on. Mussolini; i ministri delle Terre Liberate, on. Giuriati e delle finanze on. Stefani; i sotto-segretari di stato: per la presidenza, on. Acerbo, per l'interno on. Finzi e per le pensioni di guerra on. De Vecchi; il direttore generale della pubblica sicurezza, generale De Bono, l'alto commissario delle ferrovie on. Torre; il segretario generale del ministro degli interni comm. Michele Bianchi; la direzione del partito; il segretario generale della confederazione delle corporazioni fasciste Rossoni; Civelli per il sindacato italiano cooperative; il capo dell'ufficio stampa del ministro degli interni Cesare Rossi. Assistono, invitati a riferire su particolari questioni, il sottosegretario di Stato per le poste on. Caradonna, l'on. Giunta, il capitano Padovani di Napoli, Forni di Mortara; Bresciani di Verona, Scarpa di Genova, Pisenti di Udine. Presiede il presidente del consiglio; segretario, Bastianini.

Il servizio d'onore è disimpegnato da 25 squadristi del reparto granatieri agli ordini del seniore Mario Candelori comandante la coorte di Roma, dal centurione Tossi e dal capo manipolo Tigazzi.

Alle ore 22.15 il presidente apre la seduta:

Milizia della sicurezza nazionale.

Su invito del presidente il generale De Bono riferisce ampiamente sulla organizzazione, sull'inquadramento e sugli scopi e attribuzioni della milizia per la sicurezza nazionale già approvati dal consiglio dei ministri.

Segue un'ampia discussione, alla quale prendono parte parecchi, fra cui anche l'avv. Pisenti. A conclusione il presidente Mussolini detta la seguente dichiarazione che, messa ai voti, viene approvata all'unanimità:

Dichiarazione

« Il gran consiglio del fascismo riunito la sera del 12 gennaio, udita la relazione del generale De Bono sulla formazione della milizia per la sicurezza nazionale, l'approva nelle sue linee fondamentali ed affida al comando generale ed ai comandi dipendenti il compito di ultimare i lavori necessari entro il 28 febbraio.

« Il gran consiglio, ossequiente agli ordini del governo che prescrivono lo scioglimento di tutte indistintamente le formazioni a tipo o inquadramento politico militare per la fine del corrente mese, dichiara sciolte per detta epoca le squadre di azione del partito fascista che entrano a far parte nella milizia per la sicurezza nazionale per le norme che verranno impartite dal comando generale.

Inoltre afferma che:

1. il carattere della milizia per la sicurezza nazion. sarà essenzialmente fascista, avendo essa milizia lo scopo di proteggere gli inevitabili ed inesorabili sviluppi della rivoluzione di ottobre, per cu essa conserverà i suoi simboli, le sue insegne, i suoi nomi consacrati dalle battaglie vittoriose e del sangue versato per la causa;

« 2. Il carattere interiore della milizia fascista per la sicurezza nazionale dovrà essere informato ai sensi di una disciplina che giunga alle più dure rinuncie e alle più ascetiche dedizoni.

« Il gran consiglio invita tutte le camicie nere d'Italia ad essere degne del massimo onore che possa essere consentit oad un fascista: quello di militare, sia all'interno, sia all'estero, in divisa dello stato e della nazione».

NAZIONALISMO E FASCISMO

Dopi trattato dei rapporti tra il fascismo e il nazionalismo, è approvata la seguente mozione:

« Il consiglio fascista affida al presidente del consiglio dei ministri l'incarico della scelta di una commissione mista di dirigenti il Partito Nazionale Fascista e dell'associazione nazionale lista per studiare, con criteri realistici, il problema di rapporti de idue aggregati nazionali».

Organizzazione dei datori di lavoro

Su questo importante argomento ha riferito Edmondo Rossoni. Quale conclusione è stata votata all'unanimità la seguente dichiarazione:

« Il Gran Consiglio del Fascismo riafferma i principii del sindacalismo fascista avverso alla pregiudiziale «lotta di classe» e quindi alle forme di organizzazione proletarie e padronali in conflitto giurato e permanente tra loro, a danno della produzione e della nazione; ritiene necessaria l'organizzazione delle corporazioni fasciste di ogni attività di operai, di tecnici, di datori di lavoro, che intendono tutelare i loro legittimi interessi in armonia con le supreme esigenze del Paese e del Governo nazionale; e mentre approva l'opera della Confederazione delle Corporazioni sindacali fasciste, fa voti che i suoi rapporti con le stesse Confederazioni padronali classiste che mantengono le vecchie posizioni assunte di fronte al leghismo socialista, si inspirino tuttavia non già al criterio di certo preconcetto, ma siano il più possibile cordiali, affinchè i contratti di lavoro garantiscano ad un tempo eque condizioni agli operai e la libera e proficua esplicazione della funzione sociale e nazionale della proprietà ».

Le ordinazioni di copie, sarà bene accompagnarle dal relativo importo.

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Dopo lunga malattia di cuore sopportata con santa rassegnazione è ieri decesso a Milano il Viaggiatore in seterie

Bubba Gaetano

di anni 30

Ne danno il tristissimo annuncio, la mamma Rosa Bernardi ved. Bubba, i fratelli dottor Giovanni e Zina; il cognato Giuseppe Walch, i nipoti e i parenti tutti.

La presente serve di partecipazione personale.

Milano-Pordenone, 13 genn. 1923.

Il figlio dott. Giusto Bearzi con la consorte Mina Picotti, la figlia Maria col marito avv. Luigi Ballico, i nipoti Pierino e Maria Bearzi ed Alberta Ballico, i fratelli Osvaldo e Pietro Parussatti ed i parenti tutti annunciano costernati l'improvvisa morte della loro amatissima

Giuditta Parussatti ved. Bearzi

di anni 68

avvenuta oggi in Mediis.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno domenica 14 corrente alle ore 10.

Mediis (Socchieve) 12 genn. 1923

Il marito Girolamo Cabbia con i figli Federico e Rosina, profondamente angosciati partecipano la morte della loro cara.

Orsolina Romanelli in Cabbia

che, raro esempio di rettitudine e volontà indefessa, fu sposa e madre esemplare.

I funerali seguiranno il giorno 14 alle ore 14.

La Famiglia Del Pup profondamente commossa dalla grande dimostrazione di stima e di affetto tributata alla memoria del suo caro

Cav. DOMENICO DEL PUP

ringrazia tutti quei pietosi che vollero onorarne la memoria con l'intervenire e rendere più solenni le onoranze rese all'adorata Salma, od in qualsiasi modo parteciparono al l'immenso suo dolore, assicurando per tutti, eterna riconoscenza.

Uno speciale ringraziamento rivolge poi all'egregio dott. Riccardo Borghese per le sapienti ed amorose cure prestate al caro Estinto.

Chiede infine venia delle involontarie mancanze.

Udine, 13 gennaio 1923.

BANCA CATTOLICA DI UDINE

Società Anonima - Capitale Statutario L. 3.000 000: emesso e versato L. 2.100 000

Sede: UDINE - Piazza Patriarcato - Telef. 1-52 e 4-15

STABILIMENTI SOCIALI: **Buia** - **Cividale** - Clodig - Rodda - Pulfero - Savogna - S. Leonardo - S. Pietro al Natisone - **Codroipo** - Bertiolo - Rivignano - Sedegliano - **Gemona** - Osoppo - **Latisana** - **Manzano** - **Moggio** - **Mortegliano** - Pozzuolo - Talmassons - **Nimis** - Platischis - **Palmanova** - Percotto - Risano **Pasian Schiavonesco** - **S. Daniele** - Fagagna - Maiano - **S. Giorgio di Nogaro** - Marano - **Tarcento** - Magnano in Riviera - Vedronza - **Tolmezzo** - Ampezzo - Comeglians - **Tricesimo.**

Situazione al 31 Dicembre 1922

ATTIVITA'

Cassa	L.	1296.432.40
Portafoglio	»	87.846.712 49
Effetti all'incasso	»	501.838.50
Conti correnti garantiti e antic.	»	3.613.998.50
Titoli pubblici	»	12.954.157 88
Beni immobili	»	245.314.30
Mobilio e cassette di sicurezza	»	1.—
Banche corrispondenti	»	22.486.563.18
Succursali e Agenzie	»	21.840 819.73
Debitori diversi	»	262.916.38
Depositi di terzi	»	11.586.844.74
Totale Attività	L.	112.628.618.77
Spese da liquidarsi	»	3.975.001.33
	L.	116.603.610.10

PASSIVITÀ

Dep. a risparmio e conti correnti	L.	47.832.877.97
Depositi in titoli	»	6.595.001.—
Banche corrispondenti	»	18.691.342.60
Succursali e Agenzie	»	22.005.683.91
Fondi per Credito Agrario	»	2.350.108.—
Creditori diversi	»	876.064.63
Depositi di terzi	»	11.586.844.53
Totale Passività	L.	[illegible]

Patrimonio Sociale

Capitale e riserve	L.	[illegible]
Rendite da liquidarsi	»	[illegible]
	L.	116.603.610.10

L'Amministratore delegato
Cav. ARTURO MIANI

Il Presidente
Cav. FRANCESCO MARTINUZZI

Il Sindaco
Dott. Cav. Leopoldo Peratoner